I cinque partiti dell'intesa per i NO nei referendum

- Le segreterie regionali PCI, PSDI, PRI, DC e PSI hanno fatto appello agli elettori per un voto consapevole, in difesa delle istituzioni democratiche.
- La legge sul finanziamento pubblico è valido strumento di autonomia finanziaria per i partiti.
- Condizione per la difesa e lo sviluppo della democrazia
- Può realizzare una profonda moralizzazione della vita pubblica.

Per questo i partiti invitano a votare NO

1. La legge Reale va sostituita con norme più rigorose e rispondenti ai principi costituzionali.
2. Le cinque forze politiche si sono impegnate ad emanare una nuova legge.
3. La semplice abrogazione creerebbe un vuoto legislativo a tutto vantaggio della criminalità.

Per questo i partiti invitano a votare NO

Tutti i cittadini marchigiani debbono partecipare alla consultazione dell'11 giugno ed esprimere un voto coerente con i loro sentimenti democratici.

L'11 giugno si vota due volte NO

Perché abbiamo deciso di votare 2 volte NO

Dr. Gaetano Savoldelli Pedrocchi

Sostituto procuratore della Repubblica di Urbino

La legge sul finanziamento pubblico dei partiti deve essere mantenuta in vigore, poiché essa non soltanto persegue il fine pratico di moralizzare la vita pubblica, fine già di per se di grande rilevanza per la chiarezza e la serenità della vita istituzionale dello Stato, ma anche e particolarmente per un pregio che forse è sfuggito all'attenzione dei più, il suo riflesso sulla stessa teoria dello Stato, con il riconoscimento, finalmente espresso, della funzione essenziale dei diritti intesi non come mere associazioni di persone in gara per l'affermazione delle proprie ideologie o per la conquista pura e semplice del potere, ma come strumento primo per la formazione ed il funzionamento delle istituzioni fondamentali della Repubblica.

«Il denaro del contribuente», come i sostenitori dell'abrogazione amano definire — con espressione che vorrebbe essere austera — i mezzi finanziari messi a disposizione dei partiti, che sarebbe più giusto chiamare come una piccolissima parte del reddito nazionale, trova così un impiego immediato in una funzione di utilità pubblica, essenziale e primaria, che solo chi sostanzialmente non crede nella democrazia costituzionale può ignorare, nella speranza di speculare su visceralismi di antica ostilità alla partecipazione dei cittadini associati alla vita della Repubblica.

Il discorso sulla cosiddetta legge Reale è certamente diverso. Si tratta per la verità di un complesso di norme penali, processuali e di polizia, eterogenee, su alcune delle quali si può consentire, su altre dissentire. Ma tale legge contiene strumenti di cui non ci si può assolutamente privare nell'emergenza che stiamo vivendo.

Le norme che, ad esempio, disciplinano la libertà provvisoria, e reazione di gravi delitti che attentano all'esistenza della Repubblica, non è vero che espropriano i magistrati del potere discrezionale concesso loro in modo più ampio dalle norme precedenti; semmai riportano al primo titolare del diritto sovrano di amministrare la giustizia cioè alla collettività, il potere in questione. E magistrato agisce per delega del popolo e l'ampiezza del suo potere può variare in relazione alla collettività rivendicare a se stessa, nello stesso tempo sollevandolo da una responsabilità che non può essere singola ma collettiva e tutelandosi da ogni cedimento e da ogni umana singola debolezza.

Don Italo Mancini

Ordinario di filosofia università di Urbino

«Come filosofo del diritto ritengo con Bobbio che il problema della democrazia è dato dalla partecipazione sempre maggiore del popolo al potere, dal consenso agli ideali comuni e dalla correzione delle degenerazioni. Ora, i partiti sono gli strumenti insostituibili, e per altro verso fisiologici (nonostante cadute e smarrimenti) di questa vita democratica. Dunque, finanziarli è necessario, e utile comunque sia della legge attuale che non conosco nella sua portata tecnica.

Non conosco tutti i meccanismi della legge "Reale". Ci sono cose che urtano la mia coscienza democratica ma non si può dire che è una legge liberticida perché la esperienza della sua applicazione non ha condotto a tanto. La si poteva cambiare e si può dire che lo Stato l'ha cambiata prima, perché c'è un accordo in questo senso di tutti i partiti democratici; secondo, perché il senato l'ha di fatto abolita; terzo, perché un esercizio più responsabile del potere legislativo l'avrebbe già separata anche alla Camera.

Se poi questa battaglia ha reso tale odiata la legge Reale solo un pretesto, tanto varrebbe mettere le carte in tavola per una discussione politica generale, liberando gli italiani da una prova costosa e probabilmente inutile».

Giancarlo Liuti

Giornalista de «Resto del Carlino»

«Il referendum, dell'11 giugno vorrà dire abrogazione delle due leggi per due motivi diversi perché con diverso tecnicismo dei tredici del no sia, due argomenti specifici ritengo che la legge Reale non vada abrogata in questo momento e che il finanziamento pubblico ai partiti sia una garanzia da salvaguardare se non altro perché permette di mettere trasparenza nelle casse delle diverse forze politiche. Ma soprattutto voterò due volte NO soffrirà e l'altra seconda perché sono particolarmente convinto che esplodere il caso in questo momento sia di fatto un voto che contribuisce alla destabilizzazione delle istituzioni democratiche del Paese».

Manifestazioni in ogni centro della regione

In tutte le Marche si svolgono oggi più di cento iniziative organizzate dalle Federazioni comuniste sui referendum dell'11 giugno. Sono comizi, assemblee, dibattiti ed anche semplici riunioni di caseggiato. La settimana che si chiude ha registrato una eccezionale mobilitazione di tutte le organizzazioni del Partito, una mobilitazione che avrà il suo culmine nei prossimi giorni. Da martedì scorso fino a ieri si sono avuti nei centri piccoli e grandi delle regione oltre 70 incontri. Grande impegno anche attorno al giornale oggi si diffondono nelle Marche 25mila copie de **L'Unità**.

Pubblichiamo qui di seguito, provincia per provincia, le manifestazioni di oggi.

Provincia di Ancona — Si svolgono comizi a Pantiere di Castelfidardo (Festa dell'Unità) con Aldo Marzetti; Osimo (Lazzaretto), Osimo (Morena), una assemblea pubblica a Monte D'Aiso (Paolo Guerrini), a Portonovo di Senigallia (Festa dell'Unità) Paolo Guerrini, Alla conferenza tenuta a Genga, per l'inaugurazione della sezione del PCI (Fabretti) Belvedere Ostrense (Bellini), Montemarciano (Cervellati), Barbara (Diambra), S. Maria Nuova (Marangoni), Castelplanio (Tavanelli), Pergola Vallesina (Bartolini), Castelbellino (Cimoloni Dario), Castelferretti (Compagnoni), Marina di Montemarciano (Feliziani), Scisciò (Galeotti), Chiaravalle (Duttilevi), Villa Musone di Loreto (Guerrieri), Cupramontana (Grecchi), Montignano di Senigallia, comizio unitario, (Salati), Osteria Vetere (Massi), Castelleone di Suasa (Cocolessi), Serra De Conti (Marziali, Biscarini), Castelleone di Arcevia (Benedetti). Ad Ancona città, per trasporti e gasolieri, si svolgeranno tavole rotonde a Collemarino (Guerrini) e al circolo Cgil e delle Grazie (Trecastelli) e Sappanico. Comizi a Varano (Peretti) e Passo Varano (Bongiovanni), comizi volanti nel Fabrianese.

Provincia di Macerata — Sono previsti comizi a Corridonia (Ricciardi), Mettuno (Mazzarelli), Cingoli (Berloni, Trebbiani (Bellezzi), Montolmo (M.T. Carloni), Apiro (Maddoli), Castelraimondo (Cortesini) Montefano (Petrelli), Matelica (Giusti (Angeli), Fiuminata (Antonini), Pievebovigliana (Rosati), Montecavallo (Rosati), Muccia (Cardelli), Visso (Perfiri), Esanatoglia (Peretti), Fabriano (Gattari), Montecassiano (Minardi), Morrovalle (G. Polverari).

Si svolgeranno inoltre una tavola rotonda a Civitanova (Brutti) e una assemblea pubblica a Magliano (Valeri).

Provincia di Pesaro — Si svolgono comizi a Tavullia (Pesaro), una tavola rotonda a Fiorenzo (Cecchini), comizi a Gradara (Montanari), Santa Sant'Abbondio (Mondolfo), Cartoceto (Lorenzini), Pergola (Mascarini), Canavaccio (Salvucci), Mercatello (Magnanini), Sant'Angelo in Vado (Gamotti), Schieti - Festa dell'Unità (Stefanini), San Costanzo in Campo (De Sabbata), Santa Maria della Febbraccia - Festa dell'Unità (Terzini), Montegridolfo (Angelini G.), Gabicce (Tassotti), Cerrasa San Costanzo (Angelini), Campoge (Giovannetti), Montegermano (Fabbri), Ponte Sasso (Luccarini), Case Bruciate (Moretti), Gabicce (Pecchia) Pantano - Festa dell'Unità (Mariotti), San Vito (Nicoli). Altri comizi a Belvedere, Ripe, Sassocorvaro, Villa Credaro, Fratte, San Michele, Talacchelle, Pantano, Montecalvo.

Provincia di Ascoli Piceno — Tavole rotonde a Campolungo (Tassi), comizi a Montelione (Bacchetti), a Santa Vittoria (Remondini), Amandola (Salvatori), Comunanza (Manzotti), Offida (Malaspezzi) e Force (Pasqualini), comizi e assemblee in tutte le sezioni de Offida, assemblea ad Acquasanta (Lazzarini), Comizi a Trisungo (Maccioni), Valle Sant'Antonio (Marozzi), Grottammare (Leo Jezzi), San Benedetto del Tronto (Claudio Verdini), Guardialfiera (Corradi), Acquaviva (Pezzarelli), Controguerra (D. Gregorio), Caresse (Bianchi), Force (Di San Benedetto), Porto San Giorgio (Bonacetti), Rapagnano (Vita), Montegiorgio (Santarelli), Porto Sant'Elpidio (Zallio), Grottazzolina (Dini), Monte Urano (Cardinali), Pedaso (Silveri), Torre San Patrizio (Offidani).

Altri comizi a Castello d'Ete, Carassai,

Sull'ottima prova della Nazionale

Il Mundial fa il vuoto Per gli «esperti» un unico elogio azzurro

ANCONA — La vittoria dell'Argentina, non ha risparmiato la nostra regione. Venerdì pomeriggio, in occasione dell'esordio azzurro, c'era da scommettere che avremmo avuto un pubblico numeroso, ma alcune circostanze ci hanno costretto a fare marcia indietro. Il caldo, qualche ingorgo nel traffico delle ore di punta, la partita di Marsiglia, prevista per le 22,30 (esclusione di poco per Paolo Rossi che è un grande giocatore dice Mazzone e forse con cinque giorni di questa stagione per denotarlo, può in campo internazionale e sempre d'estate cercare anche contro nazionali importanti) e per tanti casse è per la tanto che cosa perché «Non italiani» continua Mazzone a drammatizzare tutto. Veramente i «nuovi» hanno dimostrato di essere all'altezza. Un buon segno per il prosieguo del torneo».

Bernardino Di Giacomo, ex giocatore di serie A e attualmente all'ombra dell'Ospedale, vede promossa in C2: «Una prova abbastanza positiva con un po' di stanchezza specie se si tiene conto delle polemiche della vigilia. Abbiamo fatto un gran passo avanti, dopo aver incassato un gol e tredici. Una prova di carattere. Nel secondo tempo, quasi siamo stati in partita, ci siamo resi conto che Antognoni, la sua assenza, la sua sostituzione si sono avvertite sempre con simpatia nel primo tempo aveva giocato bene. Sarà successo soprattutto un cambiamento. Penso di dire ciò per Paolo Rossi «Un grande giocatore dice Mazzone e forse con cinque giorni di questa stagione per denotarlo, può in campo internazionale e sempre d'estate cercare anche contro nazionali importanti) e per tanti casse è per la tanto che cosa perché «Non italiani» continua Mazzone a drammatizzare tutto. Veramente i «nuovi» hanno dimostrato di essere all'altezza. Un buon segno per il prosieguo del torneo».

Bernardino Di Giacomo, ex giocatore di serie A e attualmente all'ombra dell'Ospedale, vede promossa in C2: «Una prova abbastanza positiva con un po' di stanchezza specie se si tiene conto delle polemiche della vigilia. Abbiamo fatto un gran passo avanti, dopo aver incassato un gol e tredici. Una prova di carattere. Nel secondo tempo, quasi siamo stati in partita, ci siamo resi conto che Antognoni, la sua assenza, la sua sostituzione si sono avvertite sempre con simpatia nel primo tempo aveva giocato bene. Sarà successo soprattutto un cambiamento. Penso di dire ciò per Paolo Rossi «Un grande giocatore dice Mazzone e forse con cinque giorni di questa stagione per denotarlo, può in campo internazionale e sempre d'estate cercare anche contro nazionali importanti) e per tanti casse è per la tanto che cosa perché «Non italiani» continua Mazzone a drammatizzare tutto. Veramente i «nuovi» hanno dimostrato di essere all'altezza. Un buon segno per il prosieguo del torneo».

Bernardino Di Giacomo, ex giocatore di serie A e attualmente all'ombra dell'Ospedale, vede promossa in C2: «Una prova abbastanza positiva con un po' di stanchezza specie se si tiene conto delle polemiche della vigilia. Abbiamo fatto un gran passo avanti, dopo aver incassato un gol e tredici. Una prova di carattere. Nel secondo tempo, quasi siamo stati in partita, ci siamo resi conto che Antognoni, la sua assenza, la sua sostituzione si sono avvertite sempre con simpatia nel primo tempo aveva giocato bene. Sarà successo soprattutto un cambiamento. Penso di dire ciò per Paolo Rossi «Un grande giocatore dice Mazzone e forse con cinque giorni di questa stagione per denotarlo, può in campo internazionale e sempre d'estate cercare anche contro nazionali importanti) e per tanti casse è per la tanto che cosa perché «Non italiani» continua Mazzone a drammatizzare tutto. Veramente i «nuovi» hanno dimostrato di essere all'altezza. Un buon segno per il prosieguo del torneo».

Bernardino Di Giacomo, ex giocatore di serie A e attualmente all'ombra dell'Ospedale, vede promossa in C2: «Una prova abbastanza positiva con un po' di stanchezza specie se si tiene conto delle polemiche della vigilia. Abbiamo fatto un gran passo avanti, dopo aver incassato un gol e tredici. Una prova di carattere. Nel secondo tempo, quasi siamo stati in partita, ci siamo resi conto che Antognoni, la sua assenza, la sua sostituzione si sono avvertite sempre con simpatia nel primo tempo aveva giocato bene. Sarà successo soprattutto un cambiamento. Penso di dire ciò per Paolo Rossi «Un grande giocatore dice Mazzone e forse con cinque giorni di questa stagione per denotarlo, può in campo internazionale e sempre d'estate cercare anche contro nazionali importanti) e per tanti casse è per la tanto che cosa perché «Non italiani» continua Mazzone a drammatizzare tutto. Veramente i «nuovi» hanno dimostrato di essere all'altezza. Un buon segno per il prosieguo del torneo».

Natale Marani, presidente dell'Ancona, non promosso in C2: «Dopo questa prova speravo molto di più. Un primo tempo all'altezza della vittoria, mentre nel secondo abbiamo avuto un blackout abbiamo avuto un po' di attanco. La difesa non ha tutte le responsabilità, perché penso che si sia risentito la mancanza di un uomo importante come Fiorini».

Dario Bertini, direttore sportivo, direttore del Corriere Adriatico: «Paradossalmente è stato meglio che l'Ancona abbiano segnato subito abbiamo tentato di fare il nostro gioco. Una chiave per interpretare l'incontro è il lavoro svolto, ma è certo ulteriore preciso di Lo Bello che ha annullato Pfaff». Ma il suo è un moderato ottimismo, perché «ciò che per Bearzot rappresenta Lo Bello, tutti i tecnici sono convinti sono "sinistri" e ci mancherebbe non vorrei controcampo».

Per ultimo abbiamo voluto Renzo Zaccarelli, tecnico del recente Rende. La vittoria del Torino, nonostante pesa sempre. La classifica resta pesa nella squadra locale della zona «Una partita da cardiopatici» «E' stata dice convinto un bel gol di Renato Ora bisogna continuare

Marco Mazzanti

Gli altri imputati recitano un copione scritto da Mesina

Tartaglia ritratta tutto e ammette la sua partecipazione al sequestro - Costantino Pirisi, giudicato un personaggio chiave, tra mille contraddizioni si allinea alla difesa del «re del Supramonte»

CAMERINO — Dopo la lunga confessione resa ai giudici da Graziano Mesina, il processo per il sequestro Bottecelli in corso presso il tribunale di Camerino è proseguito con l'interrogatorio dei coimputati. Alla luce del racconto del bandito sardo, il dibattimento ha assunto una direzione imprevista. Secondo la versione resa in aula, l'intera vicenda ruoterebbe attorno allo stesso Mesina, ideatore del sequestro, esecutore materiale e protagonista nei contatti allacciati con la famiglia dell'industriale. Al suo fianco avrebbero operato come comprimari soltanto Domenico Tartaglia, uno degli imputati detenuti, Gabriele Camboni, un pregiudicato nel trattempo suicidatosi in carcere, e due personaggi - noti presenti in aula - di cui Mesina ha rifiutato di fare i nomi. Fin qui la confessione.

Su questa versione si sono successivamente inserite — tutte sempre con chiarezza e in modo convincente le deposizioni degli imputati alla sbarra. Graziano Mesina — questo è evidente — resta anche dietro le sbarre il capo della banda, la testa pensante del gruppo. Appare calmo, sicuro di se, consapevole del rispetto che la sua autorità gli vale. Domenico Tartaglia, il solo degli imputati che Mesina non abbia tentato di scagionare, interrogato subito dopo il «re del Supramonte», ha ritrattato tutto quanto reso in istruttoria, ammettendo la sua partecipazione al sequestro. Messo da parte il ruolo di semplice manovale disponibile a collaborare con i carabinieri, Tartaglia ha quindi accettato quello di esecutore materiale che il racconto di Mesina gli aveva imposto. E le dichiarazioni hanno reso precedenza? Forzature e distorsioni delle argomenti verbalizzati.

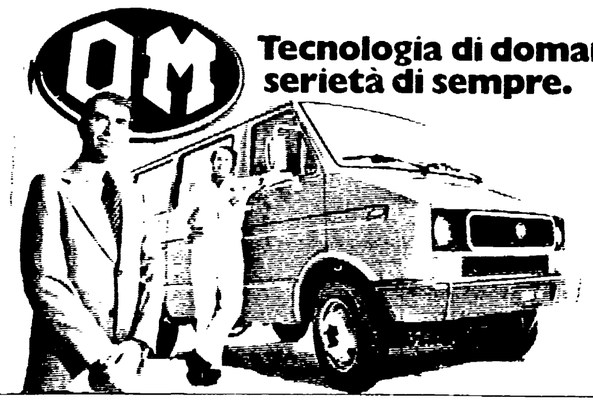
Dopo la deposizione di Tartaglia il dibattimento è proseguito speditamente con l'assolto degli altri imputati. Brevissime, poco più di una semplice formalità, le deposizioni di Gigino Mula, Ignazio Cocco, Giovanni Ghezzi e Bachisio Carta, quest'ultimo presunto carceriere del rapito. Ben più importante e complesso l'atteso interrogatorio di Costantino Pirisi, considerato insieme al fratello Giovanni personaggio chiave della vicenda.

Il presidente dr. Sabatini ha insistito a lungo nella contestazione di alcune circostanze destinate a giocare un ruolo probabilmente decisivo. Ha ricordato all'imputato la estorsione di un verbale di accordo della polizia da cui risulta che il Pirisi fu trattenuto molte ore presso la compagnia di Gabicce Camboni. Ha quindi spezzato in più tronconi la deposizione sulla telefonata fatta dopo l'arresto del Cassiere del Cocco dove fu rinvenuto parte del riscatto. Ha domandato chiarimenti sui rapporti esistenti con il Camboni, descritto come «un amico che depisto presso». Pirisi le barcamenate scoperte. Incerto e cauto Costantino si è difeso ed è dimostrato tra mille contraddizioni la versione fornita da Mesina. I tentativi di soccorso prestatigli dai legali che lo assistono non hanno giovato più di tanto.

Il processo, protrattosi fino al primo pomeriggio, riprenderà martedì mattina.

s. s.

Venite a vedere che cosa è cambiato con il cambio a 5 marce dei nuovi veicoli OM Grinta da 3,5 a 4 tonnellate.



Tecnologia di domani, serietà di sempre.

CONCESSIONARIA SCAR

S.S. ADRIATICA, 21
TEL. 916118-916338
FALCONARA

OM: una marca della IVECO

COLPO GROSSO AL MOBILE

VENDITA FINO AD ESAURIMENTO MERCE
PREZZI DI FABBRICA

CAMERA MATRIMONIALE con armadio 6 ante	L. 550.000
CAMERA MATRIMONIALE con armadio 6 ante	» 750.000
CAMERETTA COMPLETA	» 220.000
SALOTTO CON DIVANO (letto singolo) e 2 poltrone	» 290.000
SALOTTO IN PELLE CON DIVANO (letto singolo) e 2 poltrone	» 475.000
SOGGIORNO COMPLETO con tavolo rotondo allungabile e 6 sedie	» 375.000
SOGGIORNI da	» 675.000
BLOCCO CUCINA con tavolo e sedie	» 120.000

ARMADI GUARDAROBA CON RIALZO:
3 ante L. 200.000 - 4 ante L. 247.000 - 5 ante L. 319.000 - 6 ante L. 357.000

ARMADI GUARDAROBA 4 STAGIONI:
3 ante L. 230.000 - 4 ante L. 270.000 - 5 ante L. 351.000 - 6 ante L. 394.000

MOBILETTI IN STILE:

Cassapanca	L. 55.000	Settimino	L. 240.000
Porta TV radica	L. 65.000	Angoliera Provenza	L. 90.000
Libreria Etrusca	L. 55.000	Bureau a cilindro	L. 125.000
Salvaspazio	L. 45.000	Cristalliera	L. 48.000
Dressoir	L. 55.000	Servizio Stile	L. 80.000
Credenzina	L. 95.000	Consolle e Specchio	L. 40.000
Credenzetta	L. 65.000	Angoli Parete	L. 65.000
Libreria radica	L. 120.000	Libreria noce	L. 125.000

PALAZZO DEL MOBILE

TORRETTE DI ANCONA - Via Flaminia, 282 - Tel. 509.523

V.F. ARREDAMENTI s.r.l.

I CINEMA NELLE MARCHE

ANCONA

ALHAMBRA: Il tassì di Montecumbo
GOLDONI: Domani viaggio proibito
MARCHETTI: Torino violenta
METROPOLITAN: Donna Flor e i suoi due mariti
COPPI: Una donna tutta sola
SALOTTO: Mash
NEL: La bambola di pezza e mucchi

PESARO

DUSE: La settima donna
MODERNO: Per cento regni ed un sesso
LORETO: XIV Mostra internazionale del cinema
ODEON: XIV Mostra internazionale del cinema
TEATRO: XIV Mostra internazionale del cinema

MACERATA

CAIROLI: Per chi suona la campana
CORSO: Polizia femminile
ESCELSIOR: Dedicato a una stella
ITALIA: Terremoto 10° grado
TIFFANY: In cerca di Mr. Goodbar
SFERISTERIO: Rotte a tutte le spese

URBINO

DUCALE: I pericolo dei domini
SUPERCINEMA: Questo sì che è amore

ASCOLI PICENO

SUPERCINEMA: Mentana insegna
VENTIDIO: Per cento regni ed un sesso
OLIMPIA: Tomboy

FILARMONICI: La ragazza dai capelli scarmigliati

JESI

DIANA: La montagna sfida
OLIMPIA: Due vite una sfida
ASTRA: Macabes a
POLITEAMA: Terremoto 10° grado

SENIGALLIA

LIDO: Sequestro a mano armata

ROSSINI: Io sono mia
VITTORIA: Il più grande amatore del mondo

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

CALABRESI: Morte di una cortigiana
DELLE PALME: La bella addormentata nel bosco